SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 20-21 Aprile 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 95 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] Esteri: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Dopo la condanna pronunciata da Ginevra

Il Governo tedesco dichiara di respingere la deliberazione delle Potenze

ROMA, sabato sera.

L'Ambasciatore di Germania, van Hassel, si è recato stamane dal Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, barone Aloisi, e gli ha consegnato la seguente dichiarazione scritta:

«Il Governo germanico contesta ai Governi che nel Consiglio della Società delle Nazioni hanno preso la deliberazione del 17 corrente mese il diritto di ergersi a giudici sulla Germania.

«Esso vede nella deliberazione del Consiglio della Società delle Nazioni il tentativo di una nuova discriminazione della Germania, e la respinge nel modo più risoluto.

«Esso si riserva di rendere nota prossimamente la sua presa di posizione nelle singole questioni toccate nella deliberazione».

Comunicano da Londra: L'Ambasciatore di Germania ha fatto pervenire stamane a mezzogiorno, al Foreign Office, la nota di protesta del Governo del Reich contro la mozione di Ginevra.

Starhemberg ripartito per Vienna

I commenti parigini al colloquio di Roma
I negoziati per l'accordo franco-russo

Roma, sabato sera.

Il vice Cancelliere d'Austria, Principe di Starhemberg, è partito stamane in volo per Vienna.

Erano ad ossequiarlo all'Aeroporto del Littorio i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede con i funzionari delle rispettive Legazioni.

Il problema danubiano

Parigi, sabato sera.

Questi circoli politici dànno grande importanza al colloquio che il principe Starhemberg ha avuto ieri con il Duce a Palazzo Venezia. Si presume che in esso siano state trattate varie questioni di carattere internazionale che interessano specialmente l'Austria e che furono esaminate dalle tre grandi Potenze riunite a Stresa.

La sicurezza austriaca

Non v'è dubbio per i giornali francesi che Mussolini e il principe Starhemberg si siano intrattenuti sulla prossima Conferenza danubiana, che si riunirà, come è noto, a Roma e che possano avere anche sfiorata la questione del riarmo austriaco. Per ciò che concerne quest'ultimo problema taluni organi francesi attribuiscono al principe Starhemberg, in quanto Capo delle Heimwehren, piani ben definiti, che avrebbe esposti ieri al Duce. Secondo tali piani il riarmo dell'Austria dovrebbe effettuarsi per tappe successive e naturalmente in pieno accordo con le grandi Potenze e gli altri Paesi interessati. Starhemberg tenderebbe, fra l'altro, ad evitare l'immediato ristabilimento del servizio militare generale obbligatorio, perchè ciò rischierebbe di introdurre nei quadri dell'Esercito sovratutto con la chiamata delle classi giovani influenzate dalla propaganda nazista elementi dubbi dal punto di vista nazionale.

La *République*, in un articolo dedicato al problema della sicurezza austriaca, sostiene con copia di argomenti convincenti la necessità del riarmo dello Stato danubiano ed esprime la convinzione che questo riarmo non preoccuperà gli Stati vicini dell'Europa centrale e in particolare la Piccola Intesa, specialmente interessata al mantenimento dell'indipendenza austriaca.

Suscita intanto molti commenti in questi Circoli politici l'inaspettato rinvio della conclusione dell'accordo franco-russo, che si riteneva potesse aver luogo a Parigi. Mentre ufficiosamente si parla di momentanee difficoltà di dettaglio, e si esprime la convinzione che il Patto possa essere siglato in uno dei prossimi giorni a Parigi, per poi essere definitivamente firmato a Mosca da Laval in occasione del suo prossimo viaggio in Russia, alcuni giornali affermano che le difficoltà sarebbero assai più serie di quanto si voglia far credere.

Rapida soluzione

Ci si domanda che cosa sia avvenuto nel pomeriggio di ieri per modificare tutto il piano stabilito e determinare all'ultimo momento Litvinoff a partire da Ginevra per Mosca invece di recarsi a Parigi, come era stato annunziato per parafare l'accordo. Si presume che, quando nel pomeriggio di ieri Laval ricevette l'Ambasciatore Potemkine per il regolamento di talune questioni di carattere apparentemente secondario e tuttora pendenti, tali questioni siano apparse più complesse e le divergenze dei rispettivi punti di vista più profonde di quanto si credeva.

Il *Petit Parisien* precisa ancora stamane la natura delle difficoltà che restano da appianare e che concernono sovratutto la necessità che il nuovo accordo funzioni nel quadro del Patto ginevrino e sia in armonia con il Trattato di Locarno.

Il *Figaro* osserva che le circostanze internazionali, nelle quali si inquadra oggi il progetto franco-russo sono molto differenti da quelle che esistevano una diecina di mesi fa, quando sorse la prima idea di questa intesa.

L'*Excelsior* è convinto che le momentanee difficoltà saranno rapidamente superate, dato l'accordo dei due Paesi sui caratteri essenziali del progetto e la loro comune volontà di giungere ad una conclusione.

I giornali ricevono intanto da Mosca che il ritardo di cui si è discusso ha colà suscitato un certo malessere.

L'ex-Kaiser malato

AMSTERDAM, sabato sera.

Il giornale «Het Volk» pubblica che l'ex-Kaiser è stato colpito da una grave forma di influenza. Dal castello di Doorn, dove da lunghi anni risiede Guglielmo d'Hohenzollern, non è stato possibile avere notizie positive.

Per il giubileo regale

Ad invitare i sudditi dell'Impero ad inviare doni per il giubileo dei reali inglesi, s'è diffusa per il mondo anche la voce del Principe di Galles. L'appello radiofonico ha naturalmente avuto gran successo.

Hitler compie oggi 46 anni

Berlino, sabato sera.

Oggi, il Cancelliere Hitler festeggia il 46.o compleanno. Giunto in volo da Monaco ha trovato alla sua residenza una vera valanga di telegrammi augurali e di doni.

Negli ambienti politici è attesa una dichiarazione del Cancelliere sulla risoluzione ginevrina.

Stamane, primo fra i visitatori, il Cancelliere ha ricevuto il generale Von Blomberg, Ministro della Reichswehr, che gli ha presentato gli omaggi delle forze armate. Nella mattinata il Cancelliere ha passato in rivista la Guardia Nera, che gli ha reso onori solenni a bandiere spiegate e gli ha offerto la medaglia di guerra che viene assegnata al semplice soldato che compie un atto di grande valore.

Fra i doni pervenuti è notevole l'offerta di un assegno di un milione di marchi da essere destinati per l'incremento della cultura fisica del popolo.

Eden in convalescenza

Londra, sabato sera.

Le condizioni di salute di Anthony Eden, lord del Sigillo Privato, sono notevolmente migliorate. Su consiglio dei medici, Eden lascierà presto Londra per trascorrere tre settimane di convalescenza in campagna.

Misterioso velivolo sui forti francesi nella zona lorenese

Parigi, sabato sera.

Un aeroplano ha sorvolato le fortificazioni lorenesi chiamate Stromberg, vicino a Sierck, e si è allontanato in direzione di Thionville. Mezz'ora dopo gli abitanti di Aspach, ultimo comune lorenese vicino alla frontiera, hanno scorto nuovamente l'apparecchio che è sceso a una cinquantina di metri al disopra della stazione. L'aeroplano del quale è stata identificata la sigla «D», distintivo germanico, ha quindi ripreso quota ed è scomparso in direzione di Perl, in Germania. Nella regione di Cattenom l'apparecchio è stato pure scorto mentre sorvolava le nuove fortificazioni.

Intanto l'organizzazione difensiva della frontiera francese continua metodicamente per mezzo di effettivi prelevati dalle guarnigioni del Sud-Est e del Mezzogiorno della Francia. Fra gli ultimi movimenti si segnala che il 28° reggimento fucilieri tunisini, proveniente da Bathonay e da Chambéry, è arrivato nella zona fortificata per installarsi col I Battaglione ad Arrancy, col II nei villaggi di Noërs e di Petit-Xivry, col III a Villette, Colmey e Flabeuville.

Nell'Alta Alsazia, dopo l'arrivo a Belfort di due battaglioni dell'ottavo Reggimento di fucilieri marocchini provenienti da Agen e da Marmande, dei contingenti di fanteria della 14ª Divisione di Mulhouse stabiliscono gli accantonamenti a Morvillars e a Ilifurth, in vicinanza della frontiera svizzera. Tutte queste truppe saranno adibite per parecchi mesi a lavori difensivi.

La Lituania richiamata per lo statuto di Memel

Kaunas, sabato sera.

I rappresentanti delle Potenze firmatarie della Convenzione di Klaipeda hanno fatto ieri dei passi presso il Governo lituano per l'osservanza delle clausole dello Statuto di Memel.

Augusto esempio

Il Principe di Piemonte riceve dalla Delegata dei Fasci Femminili di Napoli il distintivo della Doppia Croce, per la Campagna antitubercolare.

Giove è vecchio...

Il Comune di Genova ha dovuto decidere la demolizione della statua di Giove, innalzata nel 1605 da Andrea Doria, perchè ormai resa pericolante dalle ingiurie dei secoli e del maltempo.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, sabato sera.

Stamane alle 10 in Piazza Venezia, su di un palco appositamente costruito e alla presenza delle autorità competenti e di numeroso pubblico, hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941 e 1943.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

PRIMA SERIE 1940 — Premio da un milione: Buono 1.105.053 - Premio di mezzo milione: Buono 1.440.961.

SECONDA SERIE 1940 — Premio da un milione: Buono 838.469 - Premio di mezzo milione: Buono 1.643.288.

TERZA SERIE 1940 — Premio da un milione: Buono 1.896.046 - Premio di mezzo milione: Buono 1.820.076.

QUARTA SERIE 1940 — Premio da un milione: Buono 604.004 - Premio di mezzo milione: Buono 315.170.

QUINTA SERIE 1940 — Premio da un milione: Buono 1.873.334 - Premio di mezzo milione: Buono 969.637.

SESTA SERIE 1941 — Premio da un milione: Buono 1.398.238 - Premio di mezzo milione: Buono 703.885.

SETTIMA SERIE 1941 — Premio da un milione: Buono 1.337.560 - Premio di mezzo milione: Buono 63.339.

OTTAVA SERIE 1941 — Premio da un milione: Buono 892.097 - Premio di mezzo milione: Buono 32.872.

NONA SERIE 1941 — Premio da un milione: Buono 1.701.335 - Premio di mezzo milione: Buono 789.161.

SERIE A 1943 — Premio da un milione: Buono 1.388.254 - Premio di mezzo milione: Buono 1.453.573.

SERIE B 1943 — Premio da un milione: Buono 1.298.033 - Premio di mezzo milione: Buono 1.795.359.

SERIE C 1943 — Premio di un milione: Buono 202.148 - Premio di mezzo milione: Buono 1.833.917.

SERIE D 1943 — Premio da un milione: Buono 812.249 - Premio di mezzo milione: Buono 1.435.119.

SERIE E 1943 — Premio da un milione: Buono 618.227 - Premio di mezzo milione: Buono 1.145.143.

SERIE F 1943 — Premio da un milione: Buono 197.910 - Premio di mezzo milione: Buono 1.435.213.

SERIE G 1943 — Premio da un milione: Buono 947.117 - Premio di mezzo milione: Buono 1.101.884.

SERIE H 1943 — Premio da un milione: Buono 803.181 - Premio di mezzo milione: Buono 1.630.983.

SERIE I 1943 — Premio da un milione: Buono 301.251 - Premio di mezzo milione: Buono 304.207.

Le estrazioni per i minori premi continueranno in una sala del Debito Pubblico a cominciare da lunedì alle ore 10.

Fra le vestigia di Roma imperiale

I camerati italiani accompagnano i Combattenti francesi attraverso la zona archeologica del Foro Romano.

La Mesopotamia devastata dal terremoto

L'epicentro a nord di Mossul

TEHERAN, sabato sera.

Giunge qui notizia che l'epicentro del movimento tellurico registrato anche da molti Osservatorii europei, è individuato nelle regioni settentrionali dell'Iran, e più precisamente a nord di Mossul, nelle catene montuose che separano la valle del Tigri da quella dell'Eufrate.

Le scosse di terremoto, violentissime, hanno devastato tutta la vasta zona indicata seminando ovunque desolazione.

Anche alcuni importanti centri minerari sono stati vessati dal sinistro che si è manifestato con inaudita forza. In questi ultimi centri i danni sono stati naturalmente più rilevanti e numerosissime sono le vittime umane.

Finora non si possono avere dati maggiormente precisi sulla entità del sinistro, in quanto mancano comunicazioni fra la zona colpita e i centri collegati telegraficamente con la capitale.

Da Mossul si stanno organizzando carovane automobilistiche per portare soccorsi ai paesi colpiti dal terremoto, mentre da Bagdad sta per partire un trimotore delle Aviolinee Imperiali per compiere una ricognizione sulla zona sinistrata.

Anche qui nella notte si sono registrate frequenti scosse telluriche che però non hanno provocato troppi danni.

Le registrazioni in Italia

Lievi ripercussioni in Sicilia e nelle Puglie - Nessun danno

ROMA, sabato sera.

Il direttore del Regio Ufficio centrale di Meteorologia e Geofisica comunica:

«Ieri 19 alle ore 18,36'5" si è iniziata in tutti i sismografi di questo Istituto una notevolissima registrazione di terremoto che all'epicentro dovette essere di carattere disastroso.

«La distanza epicentrale si aggira sui 1340 chilometri, con direzione Sud-Est e quindi è probabile che la zona epicentrale si trovi nei pressi dell'isola di Candia, già di recente colpita da scosse telluriche disastrose.

«Dalle notizie finora pervenute risulta che la scossa è stata particolarmente forte in Tripolitania, di mediocre intensità in Sicilia orientale e piuttosto debole nelle Puglie.

«Fortunatamente non sono segnalati danni in Italia. Si sono verificate numerose repliche, qualcuna anche di eccezionale violenza, specialmente quella intorno alle ore 21,38' di ieri e alle 6,14' di stamane.

«Tutti gli osservatori italiani hanno dato vistose registrazioni».

La segnalazione a Catania

CATANIA, sabato sera.

Gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato cinque scosse di terremoto. La più forte è stata avvertita dalla popolazione. Non si segnalano danni.

La consegna dei gagliardetti a tre battaglioni indigeni fatta dal generale De Bono

Asmara, sabato sera.

L'Alto Commissario per l'Africa Orientale generale De Bono si è recato ieri, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal vice-Governatore e dal Capo di Stato Maggiore, generale Gabba, e dai generali Pirzio Biroli, Di Pietro e Gallina-Ranza in una località dell'interno a cento chilometri dall'Asmara per consegnare con una cerimonia solenne i gagliardetti al 9.o, 10.o e 12.o Battaglione indigeno.

Erano presenti reparti di truppe nazionali e indigeni e numerose notabilità eritree. Ha parlato brevemente il generale Dalmasso, comandante la Brigata, rilevando l'alto significato della cerimonia odierna. Ha risposto con vibranti parole il generale De Bono, che ha quindi proceduto alla consegna dei gagliardetti.

Dopo di che i reparti hanno sfilato in parata dinanzi ai comandanti superiori delle truppe dell'Africa Orientale. Successivamente parte delle truppe indigene ha svolto una delle tradizionali fantasie in onore degli ufficiali presenti.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 aprile 1935)

TORINO	11	69	63	71	61
BARI	26	17	85	65	15
FIRENZE	54	74	50	21	63
NAPOLI	12	88	61	8	81
MILANO	65	17	9	62	37
ROMA	55	34	44	89	53
PALERMO	49	61	36	80	82
VENEZIA	79	90	57	1	79

La Pasqua in S. Pietro

Il Papa benedirà la folla dalla loggia vaticana

Roma, sabato sera.

Domattina, come è stato annunciato, il Pontefice scenderà in San Pietro con il solenne fasto dei cortei papali per celebrare il solenne pontificale. Al rito assisteranno numerose personalità, il Corpo accreditato presso la Santa Sede e migliaia di forastieri giunti a Roma nella Settimana Santa, tra cui i combattenti francesi, giovani austriaci e tedeschi, ecc.

Al termine della cerimonia, cioè verso le ore 13, Pio XI impartirà la solenne benedizione «Urbi et orbi» al popolo radunato nella piazza di San Pietro.

La cerimonia sarà trasmessa per radio.

Cinque bimbi periti tra le fiamme

Karbin, sabato sera.

Cinque bambini sono periti tra le fiamme in seguito ad un vasto incendio sviluppatosi in un edificio al centro della città. Il fuoco alimentato dal vento si è propagato rapidamente, distruggendo una trentina di edifici e danneggiandone molti altri.

Per circa sei ore pompieri e cittadini hanno fatto grandi sforzi per isolare l'incendio, che finalmente è stato domato quando la popolazione incominciava ormai a temere una più vasta distruzione. Circa ottocento persone sono rimaste senza tetto.

Fuga romantica o disgrazia?

Giovane coppia sparita con un aeroplano

New York, sabato matt.

Giunge notizia da Alameda (California) che una giovane coppia americana è sparita in circostanze alquanto misteriose.

Tale Riccardo Smith, di 28 anni, si è presentato ieri mattina accompagnato da una signorina, Dorotea Trethaway, di 21 anno, all'Aeroporto della Costa del Pacifico ed ha noleggiato un aeroplano per un breve volo. Dal momento della partenza non si è più avuto notizia della coppia e le autorità sono incerte sul da farsi, ignorando se la scomparsa debba attribuirsi a disgrazia oppure se si tratti di una romantica avventura.

Chiusura dei cambi a Londra

LONDRA, 20. — Parigi 73,60; New York 4,8475; Montreal 4,8575; Bruxelles 28,545; Ginevra 14,995; Amsterdam 7,185; Milano 58 11/16; Praga 115; Bucarest 482,50; Shanghai 1 sc. 7 d. 11/16; Hongkong 2 sc. 2 d. 3/16. Gli altri cambi invariati.

Povere anitre...

Dopo la spingarda e l'anatroccolo di sughero per richiamo, ecco un costume che permetterà al cacciatore di stare alla posta galleggiando ove l'acquitrino è troppo profondo.

La voce del sangue

Anna Beery, figlia quattrenne del noto attore Wallace Beery si sente attratta dagli strumenti di lavoro del padre.

TORINO DI GIORNO

Noterelle mediche

Ricetta di longevità

L'influenza dei più svariati fattori sullo stabilirsi più o meno precoce della vecchiaia ha sempre appassionato gli studiosi di biologia. Metchnikoff attribuiva grande importanza all'azione dei microbi dannosi che alberghiamo in grande quantità in quel tratto dell'intestino che forma il colon. Per ridurla ed eliminarla egli aveva preconizzato di escludere dall'alimentazione ogni sostanza cruda e di includere invece nel regime dei microbi capaci di impedire o menomare la putrefazione intestinale.

Marinesco, attraverso ai suoi notevoli studi sull'evoluzione e l'involuzione del tessuto nervoso, arrivò a concludere che la ragione della senilità delle cellule nervose deve essere ricercata in un difetto di sintesi chimica con esito in una disorganizzazione dell'edificio delle cellule stesse. Si tratterebbe, in poche parole, di una disidratazione progressiva, con consecutiva precipitazione delle particelle colloidali, il che porta naturalmente ad importanti disturbi funzionali.

La differenza di longevità delle diverse specie animali si può spiegare, secondo Marinesco, ammettendo che i colloidi cellulari di ognuna evolvino più o meno rapidamente verso la flocculazione.

L'autore rumeno, però, afferma che la sua opinione sulla senescenza cellulosa non è sufficiente se non si tien conto dell'importanza dei fermenti nei fenomeni della vita. La diminuzione progressiva dei fermenti ossidanti e la comparsa delle sostanze grasse, come segno caratteristico della vecchiaia, si ritrovano in tutti gli organi. All'esame microscopico (istologico) di tagli dei diversi organi praticati coi cadaveri di persone morte in età avanzata si constata così un vero sovraccarico di grassi (lipoidi) nelle cellule ad esempio della ghiandola ipofisi, nella tiroide, ecc.

Da taluni si è attribuita la senescenza dell'organismo ad una insufficienza di queste ed altre ghiandole a secrezione interna; ma bisogna ben riflettere che tale deficienza è a sua volta legata al medesimo fenomeno di invecchiamento che colpisce le ghiandole endocrine stesse. Secondo certi studiosi, bisognerebbe perciò sostenere per così dire la funzionalità soprattutto dell'ipofisi, della sessuale, della tiroide, della surrenale prima dell'inizio della loro involuzione.

All'insufficienza dell'ipofisi, di questa ghiandoletta che è posta alla base del cervello, si attribuisce una ripercussione sul ricambio dei grassi e sull'attività sessuale. Pare accertato che sia sempre la diminuzione dell'attività dell'ipofisi ciò che spiega la localizzazione precoce di certe alterazioni senili alle estremità del corpo, come le rughe e la secchezza della fronte, l'increspamento e l'impastamento della cute delle mani e delle dita dei piedi. Combinata con tale deficienza ipofisaria è quella della glandola interstiziale. Ad aggravare il quadro intervengono le alterazioni della tiroide, cui si attribuisce la devitalizzazione di tutti i tessuti, sino (arrivati ad un certo grado) alla sclerosi ed all'indurimento degli organi, l'atrofia dei tessuto elastico, ecc. ecc. Per accelerare il decadimento nutritivo e funzionale si aggiunge poi l'azione di altre ghiandolette, le capsule surrenali, che, guarda un po', invece di diminuire anche loro le proprie secrezioni le aumentano e le gettano in circolazione nel sangue. Una di tali sostanze elaborate dalle surrenali, come ognuno sa, è l'adrenalina che va ad aumentare la pressione arteriosa e quindi la tendenza all'arteriosclerosi; l'altra è la colesterina, che si infiltra e si deposita nella parete interna delle arterie, portando un largo contributo al cosidetto ateroma senile.

Onde riparare all'azione invecchiante delle alterazioni delle ghiandole a secrezione interna, come si è detto, vi è chi pensa ad una precoce somministrazione di preparati non di una sola ghiandola ma di più estratti convenientemente associati... combinati magari con innesti pure pluriglandolari. Ciò andrebbe praticato tra i 35 ed i 40 anni e prolungato periodicamente.

Di fronte alla vecchiaia precoce Marinesco pensa, però, che non basti ricorrere ad una simile terapia, attribuendo la ragione superiore di tale vecchiezza precoce all'influenza dell'ereditarietà e delle condizioni ambientali. Vi sono difatti famiglie i cui componenti vivono poco, e dei pari vi sono generi di vita che predispongono ad una longevità più o meno grande. Una nociva influenza sulla longevità l'esercitano l'alcool, le malattie infettive, gli eccessi d'alimentazione. Non mancano altri fattori, quali le passioni violente e quelle politiche, l'amore, il gioco d'azzardo.

Così il neurologo di Bucarest, che pure non disprezza certamente gli studi sull'importanza dell'azione degli innesti e della somministrazione degli estratti ghiandolari, riconoscendo anzi la necessità di approfondire tale argomento per il valore suo nei riflessi individuale e sociale, ritiene che la moderazione in tutto sia la più bella formula per la longevità ed il raggiungimento della verde vecchiaia. D'altronde non diversamente si era espresso il grande chimico Chevreul, quando a questo proposito era stato interrogato mentre all'età di 103 anni lavorava ancora nel suo laboratorio.

Dottor Avi

La Mostra delle Invenzioni sarà inaugurata l'11 maggio

La inaugurazione della Mostra Nazionale delle Invenzioni e novità industriali è stata fissata all'11 maggio. La Mostra avrà la durata di un mese e si chiuderà quindi il giorno 11 giugno.

Il Regime per il popolo

Migliaia di bimbi ricevono dal Federale il dono del tradizionale uovo di Pasqua

Pasqua fascista, Pasqua di bimbi. In tutta la città, da stamane, negli innumeri Gruppi Rionali che sorgono in ogni zona, cittadelle di fede e di operosità elevate dalle legioni littorie per darvi ricetto, aiuto, amorosa cura al popolo e alle Camicie Nere, la Pasqua fascista si svolge solenne e gioiosa e protagonisti ne sono i mille e mille bimbi delle scuole degli asili. D'anno in anno la bella solennità acquista più vasta risonanza e s'accresce la folla degli accorrenti alle Case fasciste periferiche. Quest'anno la teoria infantile diretta ai Gruppi è diventata sterminata legione: a mille a mille i giovanissimi figli della Rivoluzione sono affluiti a ricevere il dono desiato, e mille e mille l'ora di stamane è giunta apportatrice di gioia. Il Federale Piero Gazzotti ha voluto presenziare alla maggior parte delle distribuzioni di uova pasquali avvenute nei Gruppi Rionali: e ai bimbi egli stesso ha porto il dono, rivolgendo alle tante mamme popolane schiette fraterne parole. Quattro Gruppi ebbero così il privilegio di ospitare per la simpatica manifestazione il Capo del Fascismo torinese: lo Scaraglio, il Doglia, il Maramotti, il Sonzini. Si incominciò con lo Scaraglio, il cui vasto cortile esterno e le sale interne ci apparvero gremite della gaia folla bambina: e qui erano convenuti a porgere il loro saluto numerosi gerarchi del Fascismo torinese: il Fiduciario camerata Costa, la contessa Ignazia Cavalli d'Olivola, Delegata Provinciale ai Fasci Femminili, e la vice-Delegata signora Giordano, la signorina Catone, comandante il Fascio Giovanile, il camerata Perez, ferito della Causa, il camerata Favero, segretario del Fascio di Feletto, in avvicendamento presso la Federazione Fascista. Erano pure presenti la mamma e il fratello del Martire Luigi Scaraglio: e gli eredi della luminosa memoria del Martire giovinetto ebbero fervide accoglienze dalle Camicie Nere e dal popolo.

Tutti i bimbi della zona convennero felici all'appello del Fiduciario: e si ammassarono così nel cortile e nelle sale del Gruppo gli scolari delle Scuole Rignon e Coppino. Piero Gazzotti iniziò la distribuzione delle uova, dopochè dalle scolaresche furono cantati gli inni della Patria: quindi velocemente si dirigeva verso il Gruppo Doglia, sito alla Madonna di Campagna. Qui ricevuto dal Fiduciario camerata cav. Putteri, dai membri del Direttorio e dalle signore addette alla assistenza, il Federale distribuì parecchie centinaia di doni pasquali, recandosi poi, subito dopo, alla Scuola Margherita di Savoia per una consimile manifestazione. Il Direttore dell'Istituto, prof. Picco, gli rivolse fervide parole di saluto e quindi i bimbi ebbero dal Capo del Fascismo torinese il dono.

Fu poi la volta del Gruppo Maramotti, ove fu accolto dal Fiduciario camerata ing. Sovena, e dal camerata Giay, del Direttorio federale. A questo Gruppo erano convenuti i bimbi delle Scuole Santorre Santarosa, Cesare Battisti, Baricco e Casati e degli Asili San Paolo e Casa dei Bambini. Quindi, a chiudere la fervida mattinata, Piero Gazzotti si recava al Gruppo Sonzini, dove ebbe la gioia di vedere seduti a mensa tutti i bimbi poveri della Zona, che il camerata cav. Cobalti, Fiduciario del Gruppo, aveva, con nobile sentimento, chiamato a raccolta. Ovunque, nell'un Gruppo e nell'altro, fervide dimostrazioni di mamme e di bimbi attorniarono il Federale nella sua rapida peregrinazione.

Il Federale tra i Balilla di Lucento in festa. (Foto Gherlone).

La distribuzione dei doni al « Gustavo Doglia ».

Il contratto per le lavoranti in confezioni in serie

Presieduta dal Capo-Gruppo camerata Bertolini, assistita dalla segretaria provinciale signorina Chiarelle, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato dei lavoratori addetti alle sartorie, mercerie ed [illegible]. Dopo brevi parole della segretaria provinciale, il capogruppo ha illustrato i risultati conseguiti circa la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per gli addetti alle confezioni in serie ed ha fatto presente come sia stato raggiunto — in linea di massima — l'accordo sulla parte regolamentare del contratto.

Il capogruppo ha infine esaminato varie situazioni aziendali ed in particolare la posizione di alcune maestranze lavoranti a cottimo, le cui tariffe non consentono di raggiungere i minimi contrattuali vigenti. Anche la questione dell'orario di lavoro è stata oggetto di accurato esame.

Federazione Artigiana

L'on. presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha ratificato la nomina del fascista Perino Andrea, mugnaio, a Capo della Comunità « Mestieri alimentari », in sostituzione del cav. Pietro Balma, di Ciriè. In pari data l'on. presidente ha ratificato la nomina del fascista Bianchetti Giuseppe, carradore, a capo della Comunità mista dell'Artigianato rurale, in sostituzione del sig. Augusto Corso. Il segretario provinciale ha affidato le funzioni di capo provinciale del mestiere « Padroncini Auto » al capo della Comunità « Trasporti », camerata Buriasco Renato. Gli attuali consultori del Mestiere rimangono in carica fino alla convocazione dell'assemblea, nella quale si provvederà alla nomina del Capo Mestiere.

Encomiabile atto di un proprietario di casa

Il proprietario di casa Bertino Fiolla Antonio informato per interessamento del Gruppo Rionale « Michele Bianchi » che nello stabile di sua proprietà abitava la moglie di un richiamato ha con encomiabile spontaneità condonato alla stessa l'affitto impegnandosi a non richiederle compenso alcuno per tutto il periodo in cui il di lei marito rimarrà sotto le armi. Il Bertino Fiolla ha inoltre condonato L. 480 di affitto alla suocera del richiamato stesso.

I campionati di mestiere

Ieri, alle ore 21, sotto la presidenza del Segretario Provinciale dell'Artigianato, cav. Mario Urbinati, si è riunito il Comitato per la classifica dei campioni provinciali di mestiere.

Dopo animata discussione alla quale presero parte anche i relatori delle sottocommissioni tecniche incaricate di provvedere ad una preventiva graduatoria dei concorrenti, sono stati proclamati Campioni provinciali i seguenti apprendisti:

Cocchi Ettore, per i mobilieri; Ferrero Massimo, per i meccanici aggiustatori; Ciatrano Renato, per i lattonieri installatori di impianti idraulici; Bertuzzi Luigi, per i fabbri edili; Novelli Piero, per gli incisori di metallo; Constantin Eugenio, per i riparatori di orologi; Falciola Natalina, per i ceramisti decoratori; Canaveri Francesco, per i pellettieri; Del Grosso Ernesto, per i tappezzieri.

I suddetti apprendisti parteciperanno quindi alle gare nazionali che si svolgeranno a Roma, nel prossimo maggio, per la proclamazione dei Campioni Nazionali che saranno premiati dal Duce.

Inoltre il Comitato ha esaminato le opere eseguite dagli apprendisti partecipanti alle gare provinciali ed ha proclamato Campioni Provinciali i seguenti apprendisti:

Garnier Attilio, per i tornitori meccanici; Fassio Antonio, per i tipografi compositori; Pralotto Adolfo, per i tipografi stampatori; Margaria Marta, per le ricamatrici a mano in colore; Vicino Elvira, per le ricamatrici a mano in bianco; Cotti Pietro, per gli orefici; Armani Umberto, per i ferrobattutisti; Guglielminetti Antonio, per gli intagliatori in legno; Bulano Spartaco, per gli ornatisti in pietra e marmo; Morosi Vincenzina, per le sarte per signora; Pocciola Luccia Mario, per i decoratori edili.

Come si perde la pazienza

La pensionata Gemma Risso, di 70 anni, abitante in via Montebello 17, ieri mattina, verso le ore 9, in un negozio di via Po venne a diverbio con la proprietaria. Costei, ad un certo momento, perduta la pazienza, colpiva al capo la vecchia con una scatola di legno che teneva in mano. La Risso riportava una ferita lacero contusa al sopracciglio destro guaribile in 10 giorni.

Esercitazioni al poligono di Serralunga

L'Autorità militare comunica che nelle giornate dal 17 al 30 del mese in corso, dalle ore 8 alle ore 16, saranno eseguite nel Poligono aperto di Serralunga, in collina, da reparti del 90.o Reggimento Fanteria, lezioni di tiro a pallottola. Il poligono di tiro è così delimitato: ad est: q. 610 Monte Amaudirie Sueri-q. 661; a sud: carrareccia n. 8 di Costa Serralunga che da q. 670 fino all'incrocio del sentiero che scende da est Serralunga su detta carrareccia; ad ovest: impluvio che da T. Roch scende sul R. Serralunga e risale a primo r. di Costa Serralunga; a nord: della linea q. 661-q. 671 di Bric del Duca-Villa Belle-sentiero sud di O di T. Roch. La zona compresa in questi limiti è pericolosa. Durante l'esecuzione dei tiri saranno esposte delle bandiere sul Bric del Duca e Bric Sueri. Ai limiti del poligono saranno collocate delle sentinelle.

Borse di studio « Amos Maramotti »

Il Gruppo Universitario Fascista di Torino comunica che è indetto anche per l'Anno XIII il concorso per l'assegnazione delle borse di studio « Amos Maramotti ». Il numero di tali borse è di 88 di L. 250 ciascuna, e saranno assegnate a Fascisti Universitari aventi i seguenti requisiti in ordine preferenziale: a) aver svolto buona attività nel Guf; b) essere milite universitario; c) aver buoni titoli di studio; d) essere in disagiate condizioni.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 10 maggio.

Comunicati

Le tramvie Orbassano Stupinigi, nel lunedì di Pasqua, effettueranno treni speciali per il lido Sangone-Stupinigi. Prezzo del biglietto: lire 1,50. In detto giorno sarà concessa la visita gratuita alla R. Palazzina di Caccia di Stupinigi. I treni partiranno da via Sacchi alle ore 9,45, 11,15, 13,30, 14, 15, 15,30, 16.

Gita a Chieri organizzata dall'Associazione « Alfredo Oriani ». Il 25 corrente partenza da Porta Nuova alle ore 8; ritorno ore 20. Convegno Bande musicali, recita filodrammatica. Inaugurazione e benedizione fiamme sezionali sportive.

L'auto servizio Torino-Eremo-Colle della Maddalena (Parco della Rimembranza), in partenza da piazza Vittorio Veneto 1, verrà intensificato con corse continuative dalle ore 7 alle ore 21 domani e lunedì.

Si spoglia dei propri beni per non pagare gli alimenti alla moglie

L'amore che aveva indotto nel gennaio 1933 Felicina Gay Pron ad unirsi in matrimonio — in Giaveno — con Cesidio Prever Luigi ben presto si tramutava in un sentimento diametralmente opposto, e, a quanto pare, ben più radicato e profondo, almeno se si deve giudicare dalle controversie giudiziarie che questo disgraziato matrimonio ha originato. Non già che la donna abbia avuto torto di rivolgersi al magistrato: se il suo racconto sarà suffragato dalla testimonianza delle persone che, secondo lei, sono al corrente della sua triste esistenza coniugale, le sue lagnanze sarebbero più che giustificate: il marito però contesta le affermazioni della moglie asserendo che nella sua narrazione vi sono delle esagerazioni, delle inesattezze e che la fantasia della donna ha avuto larga parte nella elaborazione del racconto delle sue pretese sofferenze.

Breve luna di miele

La luna di miele della Gay Pron e del Prever Luigi fu di brevissima durata, giacchè il marito non avrebbe tardato a rivelare il suo temperamento; dedito al vino e dilapidatore dei propri guadagni, il Prever, dopo qualche mese di matrimonio, avrebbe cominciato a trascurare la moglie, alla quale faceva mancare i mezzi di sussistenza. La Gay cercò un'occupazione, ma invano; allora a mezzo di comuni amici e parenti tentò di far comprendere al marito quali obblighi egli si era assunti col matrimonio. Questi passi risultarono inutili. Abbandonato il tetto coniugale e rifugiatasi presso dei parenti la donna, ricordando che il nuovo codice stabilisce delle precise sanzioni contro il coniuge che si sottrae agli obblighi impostigli dal matrimonio, denunciava il Prever all'autorità giudiziaria; ma il relativo procedimento si concludeva con l'assoluzione dell'imputato. La Gay non si scoraggiava: abbandonata la via penale, essa ricorreva al magistrato civile per ottenere la separazione personale dal proprio marito, per colpa di costui, sostenendo che il Prever, dopo qualche mese di vita coniugale abbastanza tranquilla, aveva ripreso in pieno l'abitudine di bere, tanto che ritornava dal lavoro in tali condizioni di ubriachezza da esser privo della coscienza dei suoi atti. Per tale suo comportamento — aggiungeva la Gay — il Prever veniva licenziato dal suo impiego; in tal modo egli poteva dedicarsi con maggior comodità al suo vizio, che lo portava a compiere atti inconsulti. Egli era giunto perfino a inveire contro di lei minacciandola con la rivoltella. La convivenza era resa così impossibile. Il Presidente del Tribunale, comm. Oddone, ordinava la comparizione dei coniugi davanti a sè per il prescritto tentativo di conciliazione; esso, però, non poteva aver luogo perchè il Prever si era nel frattempo allontanato da Giaveno; ordinando il rinvio delle parti dinanzi al Collegio giudicante il Presidente disponeva che alla Felicina Gay venisse corrisposto dal marito, durante il giudizio, un assegno mensile alimentare di L. 400.

Il 16 marzo dello scorso anno il Prever partecipava al giudizio affermando di avere avuto notizia da poco tempo — cioè solo al suo ritorno dalla Francia — della procedura iniziata dalla moglie; riservandosi di impugnare gli atti per vizio di notifica frattanto chiedeva la riapertura del contraddittorio, domanda a cui il Presidente dava effetto. Nello stesso tempo il Prever contestava il diritto della moglie agli alimenti per avere essa abbandonato volontariamente il tetto coniugale e chiedeva che la separazione personale fosse pronunciata per colpa di lei.

La sentenza del Tribunale

Qualche mese prima di questa mossa da parte del Prever, la Gay, in esecuzione del provvedimento presidenziale, faceva notificare al marito regolare precetto per il pagamento dell'assegno alimentare, sotto pena di procedere alla subastazione degli stabili descritti nel certificato catastale riportato nel precetto stesso. Si opponeva a tale atto il Prever e, per maggior tranquillità, ed anche per sottrarsi alle conseguenze non solo dell'ordinanza presidenziale, ma anche di una eventuale sentenza contraria, procedeva alla vendita dei beni subastandi ai signori Gemma Loresi in Portigliatti, Giovanni Prever, Pietro e Riccardo Portigliatti. Venuta a conoscenza di questo fatto la Gay iniziava una terza causa contro il marito e gli acquirenti dei beni sostenendo che la vendita di cui si trattava doveva considerarsi nulla sia perchè rifletteva beni precettati sia perchè simulata e fraudolenta. Di ciò erano convinti — a dire della Gay — gli stessi interessati che avevano rivendicato al Prever i beni da lui acquistati. La Gay chiedeva di conseguenza che venisse respinta l'opposizione al precetto e venisse dichiarata nulla la vendita. Il Tribunale (Pres. il cav. uff. Alessio ed estensore il cav. Pulso) ha rigettato l'opposizione contro il precetto immobiliare; ha dichiarato nullo l'atto di vendita ed ha condannato il Prever alle spese; ammettendo nel contempo le prove dedotte dalle due parti per stabilire a chi si debba attribuire la colpa della separazione.

La visita ai Sepolcri di un pregiudicato

L'occasione della grande ressa di pubblico nelle chiese, verificatasi ieri l'altro in occasione della visita ai Sepolcri non era sfuggita a certo Ettore Brezzi fu Pio, il quale aveva pensato di poter trarre dal fatto un qualche profitto. Si cacciava quindi nella folla intenta a pregare nella chiesa di San Lorenzo e qui manovrava in maniera da trovarsi a sufficiente contatto con la borsetta d'una qualche pia signora. Il suo contegno era però rilevato dagli agenti del Commissariato Dora che erano di fazione e pertanto egli era fermato e condotto al posto di Polizia. Nella giornata di ieri poi il « fermo » si cambiava in regolare arresto, poichè il Brezzi risultava essere contravventore all'ammonizione.

« Il Popolo delle Alpi »

Il N. 40 de *Il Popolo delle Alpi*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, reca una intera pagina dedicata alla V.a Mostra Nazionale della Moda, con un articolo dell'on. Vianino, dettagliate relazioni della manifestazione e numerose fotografie. L'on. Giovanni Vianino, Presidente dell'Ente della Moda, preso atto del plebiscito di approvazioni da parte di autorità, tecnici e pubblico, suscitato dalla quinta edizione della Mostra, precisa i rapporti fra l'Ente la Mostra stessa, stabilendo in termini nettissimi i compiti che l'Ente, oggi, deve assolvere, e concludendo con parole di ferma fiducia nelle possibilità di sviluppo dell'attività all'organismo affidata per la conquista di quel primato che è la consegna assegnata dal Duce.

Treni speciali per la Fiera campionaria di Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che nell'intento di soddisfare le innumerevoli richieste del pubblico organizzerà per domenica 28 corrente un treno speciale, a prezzo ridottissimo, analogo a quello effettuato domenica 14.

La vendita dei biglietti sarà iniziata martedì 23 corrente alle ore 9 antimeridiane presso le stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa, nonchè presso le Agenzie autorizzate C.I.T., Italia e Wagons-Lits, al prezzo unico, per la terza classe di lire 22,50, compreso in tale cifra l'importo di L. 2 per il biglietto d'ingresso alla Fiera.

I treni straordinari viaggeranno coi seguenti estremi di orario:

ANDATA: Torino P. N.: partenza ore 6,15; Torino P. Susa partenza 6,30 - Milano, Porta Nuova, arrivo ore 8,48.

RITORNO: Milano Porta Nuova, partenza ore 19,40; Torino Porta Susa arr. ore 22,08; Torino Porta Nuova arr. ore 22,20.

Le iniziative del Faro

I due grandi spettacoli al Teatro Chiarella

Seconda sorpresa: una originale rivista con attori di eccezione

Abbiamo dato ieri la prima notizia dei due grandi trattenimenti benefici indetti dal « Faro » in favore dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e della Scuola Assistenti Sanitarie della Croce Rossa, e che avranno luogo la sera di sabato e nel pomeriggio di domenica prossimi al Teatro Chiarella.

La bella iniziativa del « Faro », opera di umana solidarietà in una cornice di grazia e di letizia, avrà indubbiamente un meritato successo per la originale varietà dei due trattenimenti organizzati con la massima cura e signorilità.

Siamo costretti, soprattutto per la ristrettezza dello spazio, a far conoscere poco per volta, giorno per giorno, fino alla vigilia dell'avvenimento, le numerose e gradite sorprese che caratterizzano quest'eccezionale manifestazione benefica, artistica e mondana.

Che l'ampia platea del « Chiarella » diventerà un meraviglioso giardino d'inverno e le poltrone saranno sostituite da tavoli e sedie è una cosa ormai nota; ma che avverrà sul palcoscenico la sera di sabato e nel pomeriggio di domenica?

Ecco una domanda che il pubblico si sarà certamente rivolta con curiosità. Ebbene, sul palcoscenico del « Chiarella » giovani e signorine di aristocratiche e cospicue famiglie torinesi si esibiranno in qualità di attori per interpretare una delle più moderne e smaglianti riviste che Ernesto Quadrone e Bel Ami abbiano saputo creare per lo svago di coloro che interverranno alla simpatica festa. « Televisione » è il titolo di questo nuovo lavoro teatrale che, ricco di quadri gustosissimi e di scelte canzoni, allieterà gli attraenti trattenimenti.

E per oggi basta, anche se abbiamo detto poco. Domani daremo notizia di altre sorprese che la fertilità organizzativa dei dirigenti del « Faro » tiene in serbo.

Il raduno dei Fanti a Trieste

La sezione provinciale dell'Associazione Naz. del Fante comunica che sono aperte le iscrizioni al raduno dei Fanti, che avrà luogo il 24 maggio p. v. a Trieste, in occasione del ventennale dell'entrata in guerra.

Ogni iscrizione dovrà pervenire alla Sezione provinciale (via Po 8) entro il 26 aprile p. v.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ricci-Carini). — Ore 21,15: « Tempi difficili » di G. Bourdet (novità). **VITTORIO** (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Lucia di Lammermoor » di Donizetti. **ROSSINI** (Comp. «Casaleggio»). — Ore 21,15: « Spazzacamini » di Sabatini. **GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 21: « Gianduja in Africa ». **BALBO**: Troupe « Goal » con Gino Franzi. **MAFFEI**: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi réclame; diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,10 e 21,15: « Tempi difficili ». — **VITTORIO**: Ore 21,15: « Lucia di Lammermoor ». — **CHIARELLA**: Ore 21,15: « La passione di Cristo ». — **ROSSINI**: Ore 15: « Le miserie del signor Travet »; ore 21: « Spazzacamini ». — **GIANDUJA**: Ore 15 e 21: « Gianduja in Africa ».

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Maestro Landi » con Spadaro, Ugo Ceseri, Gemma Bolognesi. Première.
AMBROSIO: « Il mistero del vagone letto ».
VITTORIA: Quella vecchia canaglia (R. Ruggeri, C. Boni) e Gran Spettacolo Varietà.
STATUTO: « Senza famiglia » del Malot.
IDEAL: « L'uomo ombra » e Gran Varietà.
ALPI: « Il cappello a tre punte ». De Filippo.
NAZIONALE: La primula rossa. Cart. colori
BALBO: Ultimo dei Bergerac e Troupe Goal con G. Franzi (successo). Diurni L. 1-2-4.
MAFFEI: Boubouie, il re negro e Varietà.
SPLENDOR: « Verso la felicità ». L. 1,05.
MASSIMO: Come le foglie. Besozzi, Miranda.
BORSA: « Il velo dipinto ». Greta Garbo.
PRINCIPE: « Il mondo va avanti » e Cartone.
SAVOIA: « La contessina si diverte». Ondra.
IMPERO: « Mascherata ». Ingresso L. 1,05.
IMPERIALE: « Mascherata ». L. 1.
SALAZZURRA: L'aquila delle aquile e Var.
CORSO: Grandioso film « Don Bosco ».
REX: Grandioso film « Don Bosco ».

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 3, improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, decedeva il N. U. Commendatore

Dott. Ing. Gabriello Gorino

Ne danno la partecipazione: il figlio Cav. Prof. Dott. **Mario Gorino-Causa**, la sorella **Adelina Gorino-Raspi**; il cugino S. E. il Gen. **Alessandro Raspi** con la consorte **Ida Azari**; la cognata **Felicina Patuzzi-Causa** col marito Cav. **Enrico Patuzzi** ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato, 20 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Vanchiglia, 14. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Ganta - Telefono 46-018

Serenamente e cristianamente spirava

Durando Delfina n. Canta

Ne danno il triste annunzio: la figlia **Carla**, la madre **Mortarotti Carolina** ved. **Canta**, il fratello **Giuseppe** colla consorte e figlia, le sorelle **Celestina** ved. **Cerutti** e figlio, **Maria** ed **Ernesta**, gli zii, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9,15, partendo da via S. Quintino, 38. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Camburzano (Biella).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-303

Stamane, spirava serenamente

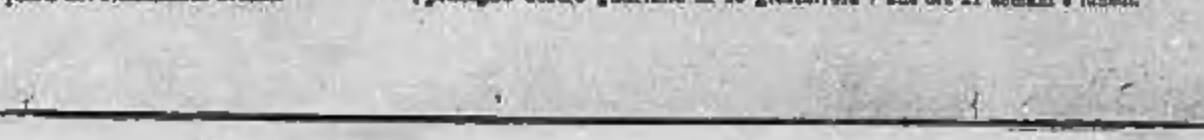
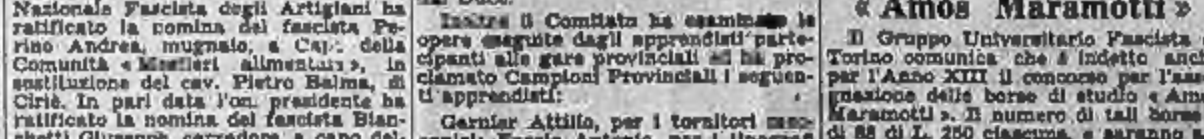
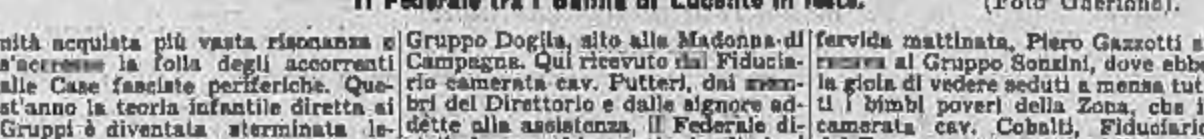
Maria Waj ved. Brovetto

Ne danno il triste annunzio il figlio **Filippo** colla moglie **Marialuisa Gerradine** e bimba **Maria Lodovica**; le cognate, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10,30 in Casapinta dove la cara salma verrà trasportata e tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Ganta - Telefono 46-018

MEMENTO

Mercoledì ore 9,30 nella Cappella del Cimitero celebrasi Messa anniversaria in suffragio dei compianti LUCHESSA PAOLA, LUCHESSA PIETRO. La famiglia Falchiero, Sanquirico ringraziano quanti Li ricorderanno. (1522)

Le novelle de *La Stampa della Sera*

"Casta diva, che inargenti..."

La taverna bassa e sotterranea, a cui si accedeva, mediante una scaletta, da una di quelle viuzze strettissime e tortuose, che sono una delle caratteristiche delle vecchie città marittime, era, in quelle ore notturne, insolitamente affollata: vi si trovavano marinai di varia età e venuti dalle più diverse e lontane regioni del mondo, facchini e scaricatori del porto, alcuni operai e qualche donna; qualcuna di quelle disgraziate che, col volto disfatto dalla miseria e dal vizio e orribilmente imbellettate, svolgono solitamente la loro attività notturna negli angiporti malfamati...

Nella taverna si beveva, si mangiava, si fumava, si giocava, si rideva, si schiamazzava; in un piccolo spazio libero si ballava anche, al suono d'un rauco altoparlante sospeso al muro, ricoperto di biacca e di umidità. I ritmi sincopati, trasmessi per radio, di qualche fox-trot, di qualche shimmy o di qualche altra moderna danza jazzbandistica, si intrecciavano alle voci, roche anch'esse, in quell'atmosfera torbida, graveolente e così densa di fumo, che pareva potersi tagliare col coltello... Qualche ingiuria, qualche bestemmia o qualche galanteria volgare emergeva, a tratti, dal confuso vociare; un avventore, masticando un grosso sigaro, canticchiava fra i denti le parole e i motivi della canzone trasmessa dalla radio: di quelle canzoni, che, per essere un frutto naturale e spontaneo della moderna società, trovano così larga e immediata diffusione nei salotti borghesi o anche in molti di quelli sedicenti intellettuali. Essa incomincia così:

A Cefalù
offristi tu
a un Iudù
la tua virtù,
bella Mariù...

A questa canzone, seguì l'altra, non meno nota:

O mia musmè
sul canapè
tu rechi a me
doni da re...

Un giovane marinaio, in uno stato di semiebbrezza, si alzò dal suo tavolo e si avvicinò barcollando a una... dama, appoggiata in piedi contro il muro e con l'occhio opaco fisso innanzi a sè, nel vuoto. In quel momento il marinaio si sentiva in vena di... poesia: infatti, dopo aver dato alla donna un lieve colpo sulla spalla, per richiamarla alla realtà, col suo più galante sorriso le canticchiò, sul tema della canzone stessa:

Se tu, o bella,
balli con me,
subito a te,
offro un caffè...

La donna si riscosse, sorrise anch'essa — con un sorriso, che pareva una triste smorfia su quella bocca troppo dipinta, simile a una ferita sanguinante — e disse:

— Un caffè? Esso è un po' poco, considerando sopra tutto che io non ho mangiato ancora.

— Ma io t'offro anche un pranzo, se vuoi; ma prima balla.

— Non vedi che non può neanche reggersi in piedi? — proclamò beffardamente una voce vicina.

— Allora un cognac — ordinò il marinaio semibrillo.

Ma, mentre il garzone stava eseguendo l'ordine, la musica cessò e l'altoparlante annunciò: — E' terminata la trasmissione di musica leggera.

— Ed ora come facciamo a ballare? — esclamò il marinaio interdetto.

— Aspetta: vediamo cosa salta fuori ora.

Poco dopo l'annunziatore riprese a parlare: ma i clamori violenti d'una rissa scoppiata, in quel momento, a un vicino tavolo di gioco, impedirono di comprendere quanto egli aveva detto. Diversi uomini si precipitarono; i rissanti furono subito divisi e la calma ritornò nel locale.

La musica ricominciò. Qualcuno tentò di parlare forte, ma fu invitato, da vari zittii, ad abbassare il tono della voce.

E allora s'udì dapprima un arpeggio lento, lievemente ondulante, sereno e calmo, [illegible] da suoni vellutati di violini; poi, su quell'arpeggio, uno strumento dalla voce dolcissima, quasi argentina — un flauto — iniziò una melodia ampia, soavissima, che incominciò a svolgersi lentamente e ondeggiò a lungo nell'atmosfera con delle volute melodiche che ne accentuavano il carattere sognante.

— Che cosa è questo? — domandò una voce ruvida: e tale voce fece quasi l'impressione di una pietra, che spezzasse un limpido e scintillante cristallo.

— Sst! — intimarono concordemente molte voci. Anche i giocatori sospesero il gioco, per ascoltare.

Ed allora avvenne il miracolo. Una voce umana d'incomparabile bellezza di timbro riprese la frase proposta dal flauto. Una voce umana? Forse. Ma essa, pur attraverso all'altoparlante, giungeva così eterea, immateriale e soave, che faceva pensare all'eco d'una voce angelica: d'una voce forse ascoltata un tempo in sogno; pura voce d'un'anima, che parlasse ad un'altra anima...

E si udivano anche distintamente le parole:

Casta diva, che inargenti
queste sacre antiche piante...

L'onda melodica saliva lentamente sempre più in alto, avolgendosi con ampie volute, verso regioni siderali e parve toccare altezze prodigiose di cieli infiniti.

... senza nubi e senza vel.

Ancora un ultimo colpo d'ala possente; poi il canto parve raccogliersi su se stesso e risolversi in una sublime catarsi.

Ma era appena giunto al suo termine, che un'altra frase si inserì: una frase di carattere assai diverso; sussurrata appena — con le stesse parole della precedente — da una moltitudine prostrata in atto di adorazione... Pareva che tutte le voci della natura, delle piante, degli animali, delle rocce, delle acque, degli astri, di tutti gli esseri animati e inanimati, si fossero congiunte in una preghiera sommessa, in una implorazione divina... E su questo coro la stessa voce di prima ricamava eterei arabeschi, che sembravano trapunti coi raggi stessi argentei della luna...

Torme d'angeli aleggiavano nell'aria.

Il cielo parve a poco a poco abbassarsi, con le sue miriadi di stelle, verso la terra e congiungersi ad essa in una carezza infinita. L'anima degli ascoltatori incominciò a salire al viso, irradiandoli di una nuova luce e trasfigurandoli; gli occhi, prima velati da una patina opaca di inebetimento, si ravvivavano in quei volti disfatti dal vizio o fatti adusti dalle tempeste dell'oceano e della vita.

Si udì qualche sospiro; qualche sommessa parola portò sulle labbra, quasi in un soffio, la commozione del cuore: l'espressione poteva essere, nelle varie lingue, diversa; ma il sentimento era uno solo.

Il canto sublime belliniano riprese uguale a prima; soltanto ne variavano le parole:

Tempra tu dei cori ardenti
tempra ancor lo zelo audace,
spargi in terra quella pace,
che regnar tu fai nel Ciel...

La voce soavissima e purissima ondeggiò ancora e si soffermò in un'ultima cadenza; poi si tacque definitivamente. Nessuno però si mosse: quasi tutti gli ascoltatori avevano gli occhi rivolti in alto; ma non scorgevano la polvere o le ragnatele della sudicia volta fumosa: innanzi ad essi si aprivano orizzonti sconfinati, visioni radiose e nostalgiche, cieli azzurri e luminosi, popolati da ricordi lontani d'infanzia e da sogni... Su qualche occhio brillava una lacrima...

Il soffio divino dell'arte era miracolosamente penetrato, attraverso la radio, nella taverna bassa e fumosa, l'aveva irradiata di luce e col suo potere misterioso e universale aveva sciolto il gelo di quei cuori induriti dalla realtà e aveva versato in essi il balsamo di una felicità spirituale profonda: la felicità suprema, la felicità vera!

Luigi Cocchi

L'odalisca siede in Parlamento

A Istambul nella ex-reggia del Sultano si svolge il XII Congresso femminista

ISTAMBUL, Aprile.

XII Congresso dell'Alleanza Internazionale Femminile: il trionfo dei neofiti.

***

Le prigioniere dell'amore reggono la bandiera del suffragismo.

***

Nella reggia di Abdul Hamid [illegible] l'odore di tutte le libertà e nella sala maggiore del suo harem, nel regno di tutte le lascivie, stanno i microfoni che dettano al mondo femminile internazionale la parola delle ultime conquiste della donna, quale elemento della vita pubblica, oltreché privata.

***

Istambul è piena di forestieri. Di sesso femminile. Le congressiste. Dalla biondissima anglo-sassone alla femminista indiana con i capelli d'ebano e la pelle olivastra.

***

Sono tutte qui. Tengono a battesimo la creatura prediletta.

***

Il femminismo turco non aveva senso, nemmeno nelle fantasie più audaci, quindici anni or sono. Occorreva che Mustafà Kemal, pascià — prego Ataturk —, rovesciasse tutto il sistema legislativo e morale della vecchia Turchia, perchè la parola avesse un significato.

***

L'alfabeto occidentale, la abolizione del fez, la instaurazione dei cognomi, la riorganizzazione dell'esercito, sono tutte cose di minimo valore, qualora si pensi che la ex-odalisca siede sui banchi della Università ed occupa un seggio in parlamento.

***

Oh! occhialuta suffragetta, dai nasi arcigni e dai piedi lunghi, dei giovanili ricordi di anteguerra... noi che ti sognammo parente stretta con la propagandista della Salvation Army ed esasperata cultrice dei diritti del gatto casalingo o del pappagallo coriaceo... quale sussulto per il tuo cuore, il sapere che la tua sorella in Eva siede a specchio delle glauche acque del mar di Marmara, di qua o di là dal ponte di Galata, non è più «cosa» nelle mani grifagne del Sultano.

***

Tutte le suffragette sono qui. Hanno invaso gli alberghi, circolano per le strade col tanto di fascia al braccio, pioniere della nuovissima crociata. Sono pur esse le padrone del momento.

***

Naturalmente non mancano le rappresentanze della stampa. Moltissime le colleghe. Noi uomini facciamo la parte dei parenti poveri. Intanto si è vietato l'ingresso a Yildiz Kosk, ex-reggia del sultano, attualmente sede del congresso. Dobbiamo assumere informazioni per interposta persona.

***

Dio ce la mandi buona — e possibilmente anche bella.

***

Ad ogni buon conto la notizia per la notizia. C'è poco da scegliere, anche se l'informatrice non è bella. Questa per esempio la quale mi dice che nella prima seduta è stato letto un messaggio di mistress Chapman Catt, fondatrice dell'Alleanza, impedita di trovarsi di persona. Il messaggio dice: «allorchè noi ci siamo riunite nel 1902 a Washington, la Turchia era rappresentata dalla signorina Fensham, direttrice del collegio femminile di Costantinopoli. In quell'epoca le donne turche vivevano dietro le porte chiuse e nessuna sapeva a quale ideale esse aspirassero. Ora esse votano, seggono in parlamento. Io considero questo come il cambiamento più notevole che si sia prodotto in quest'ultimo secolo...».

Mi permetto di interrompere:

«La signora Chapman Catt, forse, non ha segnato nel suo taccuino quell'altro avvenimento che si è svolto sulle frontiere italiana e francese fra il 1914 e il 1918...».

***

La interlocutrice sta per rispondere, ma la sua attenzione è attirata da un gruppo di figure femminili, che nascondono alla meglio il loro volto dietro un ultimo avanzo di velo.

«Vedete — mi accenna — quelle rappresentano gli ultimi esemplari di un mondo passato».

«Permettete, signora — rispondo —, quella è una categoria che nessun femminismo e nessuna autorità governativa riusciranno a cancellare dalla faccia della terra...».

«Perchè... di quale categoria intendete parlare?».

«Delle donne brutte».

***

L'informatrice non mi tiene più in conto di alleato.

***

Ne cerco un'altra, anzi, per essere più sicuro, mi seggo nella hall del grande albergo presso due congressiste. Parleranno fra di loro. Ecco il resoconto stenografico del dialogo:

«Di quale paese siete?».

«Araba».

«Oh!».

«Che cosa fa il vostro signor marito?».

«E' Ministro della Pubblica Istruzione».

***

Il mio lavoro di stenografo è sorpreso dalle interessate. Ritorno all'aperto.

***

Stanno ritornando dal congresso. Il castello del sultano dista più che tre miglia dalla città. I taxi non cessano di scaricare gente intorno agli alberghi.

***

Ne fermo uno. «Giornata di gran lavoro, nevvero?».

«Moltissimo, il lavoro... mais rien pourboir...».

«.....».

«Invece di darmi la mancia mi hanno offerto un posto per mia moglie nell'Amministrazione della tranvia. Come se mia moglie non avesse sei bimbi appiccicati alle gonnelle».

***

Ho trovato il tipo che fa al caso mio. Bionda, alta 1,80, spalle da granatiere di Pomerania, scarpe idem, occhiali a stanghetta, borsa da legale sotto il braccio, colletto e cravatta maschili, stilografica al taschino della giubba color grigio ferro. E' polacca e parla quattro o cinque lingue. Mi dà tutta una filza di nomi, bellissimi, della aristocrazia femminile internazionale.

***

«Le donne debbono trattare gli affari... le donne debbono occuparsi di politica... l'insegnamento anche superiore sarà, in avvenire, affidato alle donne... Le donne faranno gran parte dei lavori ora ingiustamente monopolizzati dall'uomo... le donne faranno...».

«... se loro rimarrà il tempo — interrompo io — anche dei figli...».

***

La donna turca è all'avanguardia.

***

L'allieva ha superato la maestra.

***

Dal ponte di Galata, inondato di sole, sfila una figura tutta bianca. Il passo breve, seppure energico, denuncia la femminilità. Tutto quel bianco però non è il manto della favorita, ma il «completo», camicetta e pantaloni alla scudiera, di una modernissima amazzone che torna, frustino alla mano da un paper hunt.

***

Se te la incontrano le congressiste le fanno un monumento. Equestre.

G. M.

Di ritorno dal «paper-hunt» verso il ponte di Galata l'amazzone turca è tutto ... programma di modernità.

Il restauro di una intera città in Russia

Mosca, sabato sera.

L'Accademia storica sovietica ha proposto al Governo di restaurare una intera città, Novgorod, che nei secoli del medioevo è stata il maggior emporio di tutte le Russie. Soprattutto dopo la rivoluzione la città ha visto diminuire assai il numero dei propri abitanti e gran parte degli edifici storici di essa sono in completa rovina.

Il programma di restauri comprende tutti i quartieri tipici della città, le gigantesche mura, che verrebbero liberate dalle casupole e dalle capanne attualmente addossatevi, le strade, che riavrebbero l'antico selciato, ecc. E' stato anche proposto di restaurare alcune chiese, tipiche della architettura russa primitiva.

Misteriosa scomparsa di un'auto di un autista e di un ferito

Berlino, sabato sera.

Un misterioso fatto è avvenuto ieri a Stettino. Poco prima di mezzogiorno, in una delle vie principali del centro, un automobilista, dopo avere investito un vecchio signore ferendolo gravemente, fece caricare la vittima sulla propria macchina, dicendo che l'avrebbe trasportata al civico ospedale poco distante. Da allora non si è più saputo nulla nè del ferito nè dell'investitore nè della macchina, che sono scomparsi. Prevale l'ipotesi che l'autista abbia finito la vittima occultandone poi il cadavere.

Dalla fantasia di Verne alle realizzazioni pratiche moderne

Quali sorprese ci riserba l'astronautica?

L'astronautica è diventata in Germania una scienza quasi ufficiale al punto tale che gli inglesi cominciano ad interessarsi seriamente a questa nuova branca del progresso, che potrebbe realmente diventare la «sorpresa tecnica» di domani.

Recentemente gli inglesi autorizzarono l'ingegnere tedesco Gerardo Zucker di tentare una prova di razzo postale a Lymington. Dopo due chilometri di percorso, il razzo s'infisse nel terreno. Fu questo un fallito esperimento, che si riserva però la messa a punto di un nuovo sistema di lanciare dei proiettili... postali, nell'attesa di... meglio!

La grossa «Bertha» fu un primo trionfo della balistica tedesca; a quell'epoca non si trattava di razzo, ma semplicemente di una forte carica di polvere per lanciare l'obice più in alto e quindi più lontano.

Risultati soddisfacenti

In seguito, gli scienziati tedeschi hanno cercato di raggiungere un obbiettivo ancora più elevato, utilizzando razzi che scoppieranno simultaneamente, in modo da ridare, in piena corsa, una nuova forza al proiettile, descrivendo la sua traiettoria. Secondo i loro calcoli, un obice, lanciato in tal maniera, potrebbe percorrere un tratto di parecchie centinaia di chilometri, o di migliaia di chilometri, come asseriscono i più ottimisti. Occorre, sembra, ancora qualche anno agli ingegneri tedeschi perchè l'invenzione sia perfetta.

Tuttavia i risultati finora ottenuti non sono disprezzabili e ciò si è potuto constatare dalle prime prove di propulsione di razzi applicati all'industria.

Sezione di un'aeronave-razzo

Un ciclista, su un velodromo francese, ha corso, spinto da questi scoppi simultanei, mentre al circuito dell'Avus, in Germania, un'automobile corse ad una considerevole velocità con lo stesso procedimento.

Non si tratta, pel momento, che di deboli esperimenti, come quelli dell'automobile ai suoi inizi e dell'aviazione trent'anni fa; ma l'idea è in marcia, e la Germania vi si interessa attivamente. Essa conta già alcuni martiri di questa scienza che cerca la sua forma definitiva; fra questi citiamo: Max Valier, inventore del primo automobile-razzo; R. Tilling, inventore del primo aeroplano-razzo, tutti e due morti durante gli esperimenti di laboratorio.

A Breslavia si studia

Zucker, di cui si è molto parlato il mese scorso in Inghilterra, ebbe come predecessore W. Pfauls, e tutti e due moltiplicano da cinque anni i tentativi di trasporto della posta in compartimenti metallici azionati dai razzi.

Per coloro che non credono, entriamo un po' nei dettagli dell'organizzazione astronautica tedesca.

Esistono, nella Scuola tecnica di Breslavia, alcuni ingegneri che, da molti anni, studiano il problema dell'astronautica. Un apparecchio moderno, perfezionatissimo, permette la registrazione di diagrammi di spinte e controspinte atmosferiche; e questi esperimenti servono a stabilire le basi della scienza che rivoluzionerà un giorno la tecnica moderna.

Il numero degli scienziati che si preoccupano di questa questione è così grande che i risultati raggiunti sono pubblicati in una rivista speciale e quasi confidenziale, Die Rakete («Il razzo»), organo dell'astronautica germanica, edito a Breslavia sotto l'alta direzione del laboratorio della Scuola tecnica. All'infuori delle constatazioni pratiche, vi sono tracciate delle anticipazioni che adagiano lo spirito in un sogno veramente allucinante.

Il Munchener Illustrierte Presse *non ha esitato a pubblicare uno studio profetico della scienza del razzo applicata all'aviazione e alle proiezioni, a distanze che ci sembrano, nel 1935, addirittura straordinarie, commentando il tutto con delle illustrazioni la cui potenza riflette una atmosfera infernale che Dante non aveva previsto.*

Così i tedeschi hanno immaginato le tappe di un aeroplano di nuovo genere. Inizialmente tale aeroplano comporterebbe alcuni razzi semplicemente in funzione di motori ausiliari; ma, in seguito, i razzi stessi diventerebbero i motori principali e, infine, l'aeroplano «iperaerodinamico» non possederebbe altro che razzi-motori.

Immaginaria veduta della partenza, dalla sua torretta di lancio, di un razzo postale dell'avvenire.

L'esperimento Fischer

Una torpedine ad alette sarà azionata da due enormi razzi che decupleranno il raggio d'azione dell'«engin». Secondo tale metodo, sarebbe permesso di inviare due o tremila tonnellate d'esplosivo da Berlino a Parigi in meno di venti minuti.

I Tedeschi intravvedono, al fine d'ottenere una penetrazione più rapida nella stratosfera, cioè un minimo di controspinta: 1) una partenza sulla superficie dell'acqua, per una salita verticale del razzo; 2) la partenza su una lunga pista in linea obliqua incurvata.

Non crediamo alla teoria pura, al «Kolossal» dei Tedeschi, ma vogliamo riferire ciò che un giornale inglese fu il solo a pubblicare sull'esperimento dei fratelli Fischer in un razzo astronautico.

L'ingegnere Otto Fischer tentò un'ascensione stratosferica nel razzo inventato da suo fratello Bruno. L'esperimento avvenne nell'isola Rugen, al largo del mar Baltico. Otto Fischer tentò la grande avventura nel primo veicolo del genere, e, in 10'26", secondo la sua relazione, raggiunse i 10.393 metri d'altezza. La sua discesa, ammortizzata dallo spiegamento di un paracadute, si effettuò senza alcun incidente; quindi l'esperimento era riuscito in pieno.

Liberata la camera d'osservazione, il razzo può ridiscendere a terra col paracadute

Consideriamo i primi passi dell'aviazione e immaginiamo ciò che potrà darci questo razzo fra qualche anno...

Il tentativo di Rugen ebbe luogo alla presenza di una delegazione di scienziati e di ufficiali del Reich, e la Reichswehr *acquistò l'invenzione dei fratelli Fischer. Dopo di che, silenzio assoluto sui perfezionamenti apportati a questo razzo nato nell'immaginazione fantastica di Giulio Verne («Viaggio dalla Terra alla Luna»).*

Ma si sa che in Germania — mentre i piccoli inventori si limitano a familiarizzare con l'uso del razzo, nel quale intravvedono il motore dell'avvenire, e pel momento ne tentano la applicazione ai veicoli moderni, come abbiamo dianzi visto — i grandi scienziati hanno delle vedute più alte, adattando l'astronautica ai mezzi bellici.

Potrebbe, ripetiamo, essere questa la «sorpresa tecnica» di domani?

a. b. c.

Il tragitto di un razzo postale: A, partenza; B e C, [illegible] del primo e secondo bossolo del razzo; D, atterraggio col paracadute.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato.

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	21	—
MILANO	50	43	2
GENOVA	21	35	—

IL SOLE sorge domani alle ore 5,38'; tramonta alle 19,21'. La LUNA sorge alle 22,44'; tramonta alle 6,28'. Temperatura del 20 di 50 anni fa: minima + 11°3'; massima + 22°2'.

Domani ricorrenza del Natale di Roma. Le cerimonie sono state rinviate a domenica 28.

CONCERTI. — Salone de «La Stampa» ore 17: musiche di Giardini e Grieg.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Anselmo, S. Simeone, S. Anastasio, S. Laura.

FUNZIONI DI DOMANI - Solennità della Pasqua di Redenzione. — Metropolitana ore 10,10. Ore Canoniche, Messa pontificale celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo, Benedizione papale; 16,45 Vespri, predica, Benedizione pontificale. - Basilica Mauriziana: festa dell'Arciconfraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro. - Lingotto: ore 10 discorso del can. Canione. - Corte di Maria a N. S. della Salute, Filomelia, S. C. di Gesù. - Quarantore a S. Francesco da Paola.

FIERE. — Domani: Castelnuovo Don Bosco, Saluzzo. - Lunedì: Acceglio, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Bra, Buttigliera Alta, Luserna S. Giovanni, Montafia, Montiglio, S. Antonino di Susa, Sale Langhe, Tonco, Venaria Reale, Villastellone.

I PARRUCCHIERI domani chiudono alle ore 12.

PER I RADIOAMATORI. — Nord ore 21: «Turandot» di Puccini dal Teatro alla Scala. - Sud ore 20,45: concerto strumentale.

Vienna: ore 23,20: Canti di Pasqua viennesi. - Copenaghen, 20: serata dedicata alla Pasqua. - Lyon-la-Doua, 20,30: canzoni e melodie popolari. - Berlino, 22,30: Sinfonia Pastorale di Beethoven. - Koenigsberg, 21,10: Requiem tedesco per gli eroi (G. Müller). - Droitwich, 19,30: concerto della Banda delle Guardie Gallesi di S. M. - Varsavia 1, 20: trasmissione dalla Cattedrale di S. Giovanni. - M. Ceneri, 20,45: Gong orientali. - Sottens, 20: musica religiosa del Rinascimento. - Budapest 1, ore 20,30: Leggenda di S. Elisabetta di Liszt; La grande Pasqua Russa di Rimski-Korsakov.

DOMANI: Nord, 9,15: Comunicazioni del Federale ai Segretari dei Fasci della Provincia; 10,45: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro del Solenne Pontificale. - Sud, 21: «La Bohème» di Puccini dal T. R. dell'Opera.

GITE DI DOMANI. — Monte Rosa-Punta Gnifetti (UGET) - Lago di Como (ALFA) - Milano (GUF). - Lunedì, 22, a Chieri (Ass. A. Oriani).

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Juventus-Bologna. - Ciclismo: Coppa 21 aprile. - Atletica: eliminatoria Gran Premio Giovani allo Stadio Mussolini. - Sci: inizio settimana sciistica al Rifugio Benevolo.

Sabato 20 Aprile 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 — Num. 95 — TORINO —

Bollettino dell'Esercito

Promozioni e movimenti

Roma, sabato sera.

Il «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Manzio Clemente, primo capitano di Stato Maggiore, è promosso maggiore. «Combattente della grande guerra e più volte ferito e decorato al valore militare. Coraggioso volatore. Distinto capitano di Stato Maggiore con funzioni di capo di Stato Maggiore presso il Comando truppe mobili, contribuì con la sua opera intelligente ed [illegible] alla felice riuscita delle operazioni del Gebel Cirenaico e dell'oasi di Cufra.» (Gebel Cirenaico, Cufra, aprile 1930-VIII - gennaio 1931-IX).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE
UFFICIALI GENERALI
A disposizione

Generale di Divisione Tacoli, è destinato al Com. Div. f. del Montenero (Udine) per la preparazione pre-militare e post-militare. — Generale di Brigata Carandoli, è dest. al Com. C. A. Napoli per esercitare le funzioni di comandante la base mil. di Napoli.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Principalle, capo di S. M. R.C.T.C. Cirenaica, rientra nei quadri cessando di appartenere al suddetto R. Corpo, dest. Com. Corpo S. M.; Mattioli, delegaz. trasp. mil. Firenze e nom. capo della delegaz. stessa; Castellano, nominato sottocapo S. M. Com. C. A. Sicilia. — Primo capitano [illegible]

[illegible]

... Tripolitania ed a colloc. f. q.; Bonanni, rientra nei q. cess. di appart. al R.C.T.C. Tripolitania; Cerri Poerio, 13 B.; Delitala, 18 C. a.; Faccenda, Cr.; Silvestro, 1 A.; Pappalardo, 46 F.; Dini, 3 B. — Tenenti: Bianchedi, a disp. a domanda del serv. perm. ed iscr. con lo st. grado nel ruolo degli uff. di compl. dell'Arma st. - I seguenti tenenti sono collocati f. q. perchè trasf. nel R.C.T.C. rispett. indic.: Genco, Tripolitania; Marchese, Cirenaica. - I seguenti tenenti rientr. nei q. cess. di appart. al R.C.T.C. Eritrea: Fedeli, 6 B.; Poralo, 4 B. - Saporetti, 7 A.; Palermo, Com. Distr. Gorizia; De Nicola, id. id. Gorizia; Milillo, id. id. Vicenza; Oliva, 2 C. a.; Calorio, 5 B.; Mirabella, Cr.; Damaio, 3 C. a.; Carpentieri, 162 F.; Rossi, 46 F.; Pirajno, 3 B.; Baldi, 3 B.; Furlani, 60 F.; Guidi, 240 F.; Tartaglia, 239 F.; Pantaleo, 240 F.; Piccolo, 239 F.; Guagliaretti, 239 F.; Ferraro, 46 F.; Fanelli, 60 F.; Zerilli, 60 F.; Mancone, 240 F. — Sottotenenti: Pellegrino, pr. ten. e dest. 75 F.; Parlagreco, 240 F.; Polizzi, 3 B.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Stasera alla radio

"Turandot,, con Lauri Volpi e Gina Cigna dalla "Scala,, di Milano

Nominare «Turandot» e ripensare alla tragica inattesa fine di Giacomo Puccini è inevitabile. Il fascino che la superba e gelida principessa esercita sul solutore di enigmi Principe Calaf, è lo stesso fascino che l'opera esercita sulle folle: perchè alla fiaba orientale è congiunta indissolubilmente una visione di profondo dolore, singolo e nazionale. Perchè «Turandot» significa il silenzio improvviso del soave canto e grottesco e dell'elemento umano e passionale sicchè dal contrasto sorgono luci e fulgori di armonie che afferrano ed affascinano. Ma è specialmente dove più fonda è la vena dell'umanità che più sgorgano le note della sofferenza, della malinconia e della dolcezza e si trasformano in vibrazioni sublimi di canto.

Di fronte a Turandot, magnifica di corpo e superba e chiusa d'animo, sta

La scena del duetto finale di «Turandot»

la piccola umile Liù fatta soltanto di poesia e d'amore: Liù che attraversa il fantastico velario della fiaba come un raggio vivo di sole in un banco di nebbia, accende, arrossa di fiamma e di calore: che ci trasporta dai lontani millenni della buia Cina alla lacrima ardente della passione sempre vivente. Ci sembra ancora di rivedere Puccini mentre partiva, viaggio senza ritorno, pel Belgio, a curarsi di quel piccolo fastidio alla gola.

— E' una cosa da niente, diceva; ma mi fa il solletico in gola, e poi non mi lascia fumare.

I ritratti più tipici di Puccini sono quelli del maestro con la sigaretta in bocca!

Erano partiti per Bruxelles i bagagli: egli aveva con sè la valigetta. Entro questa erano una ventina di fogli per musica.

— E' il duetto finale della «Turandot»: l'ho già tracciato nella sua linea essenziale, ma lo finirò là nella casa di salute, nell'attesa dell'operazione e nei giorni della convalescenza. Così non perderò tempo e consegnerò l'opera per l'epoca fissata. Io non posso stare senza far nulla: e poi Turandot mi piace, è un tipo nuovo, strano: piacerà a tutti.

Il maestro non si muoveva d'un metro senza tenere con sè la valigetta: c'era più che un tesoro. Ed a Bruxelles aveva tirato fuori i suoi fogli, li aveva ancora tempestati di note, crivellati, tormentati, poichè voleva finirla la sua bella opera, voleva dare a Turandot la pienezza delle voci d'amore per cantare la vittoria dell'amore sul calcolo, sulla diffidenza, sulla paura d'amare. Voleva che Turandot gridasse a tutto il suo popolo che l'enigma più difficile ma più bello, più soave e confortante, per cui valeva la pena di vivere, era quello che Calaf aveva risolto con tanto slancio: l'Amore: enigma eterno della vita del mondo, ma accessibile a tutti coloro che gettano via le gelide tenebre che avvolgono i cuori e guardano con fiducia all'avvenire.

Ma la mano cadde pesante sugli ultimi fogli pentagrammati. I pochi amici che lo potevano vedere in quei giorni dolorosi d'ansia indescrivibile, la signora Elvira, il figlio Tonio, Arturo Toscanini, Mons. Micara nunzio a Bruxelles, lo confortavano ed incoraggiavano — pietose menzogne per consolare il condannato a morte inesorabile — ma Puccini sentiva sfuggirgli la vita.

— Farai rappresentare l'opera alla Scala, come è inteso, diceva Puccini a Toscanini: poi quando sarai giunto qui, ti volgerai al pubblico e dirai: «Qui finisce l'opera rimasta incompiuta per la morte del povero Puccini».

E così avvenne la sera del 25 aprile 1926 alla Scala di Milano. Era la scena in cui il corpo della piccola Liù viene portato a braccia fuori del giardino e dietro la folla si incolonna ed ha lamenti che a poco a poco si spengono in goccioline musicali di lacrime: l'orchestra smorza i suoni, illanguidisce, sospira... Nella sala è un silenzio profondo, religioso, funerario.... Toscanini depone la bacchetta sul leggìo, poi si volta e a capo chino, a voce bassa quasi mormorata, dice le dolenti parole: «Qui finisce l'opera...». Non un susurro, una voce. Il sipario si chiude lentamente sulla folla senza [illegible].

La sera dopo però, non fini a questo punto lo spettacolo.

Le pagine tormentate del Maestro nei dolorosi giorni di Bruxelles, erano state consegnate a Franco Alfano perchè sugli appunti di Puccini stendesse e completasse il duetto finale. Ed il maestro Alfano ha con amore grande ed intelletto d'artista, squisito, adempiuto la grave e nobile fatica, rimanendo se stesso per rivivere puccinianamente. Dai tremanti fogli di accenni, Alfano trasse il pensiero melodico di Puccini, con limpida chiarezza e fedeltà, legandolo al resto dell'opera con unità di forma e di sviluppo, con identità di procedimento e di istrumentazione. Omaggio di artista ad artista. Il duetto tra Turandot e Calaf è una pagina degna dell'opera che chiude con onore la tragica leggenda d'amore e di morte.

GINA CIGNA

magico fiabesco, che colpisce gli occhi e la fantasia ma non il cuore e le fibre intime dell'anima.

Puccini soltanto ha infuso nel corpo splendido di Turandot l'inflessibile, un'anima capace di accendersi, di amare, di appassionarsi: e le ha messo accanto la fragile dolcissima Liù, tutta sentimento ed amore e sacrificio. Cuore e fantasia, amore e calcolo, passione e poesia, sono armoniosamente fusi e congiunti, per creare l'opera d'arte e per avvincere le anime. Qui sta il segreto di Puccini per avvivare questa sua ultima creazione: aver infuso passione di vita vissuta nella nuvola fantastica, rendendo profondamente umano ciò che altri aveva soltanto visto quale fiabesco.

Diversamente da ogni altra sua opera, Puccini ha in questa creato due donne egualmente vive e belle: Turandot e Liù, così intensamente diverse. Turandot che ha paura di amare pur desiderando l'amore; Liù che vuol soltanto amare, anche se il rinchiudere tenacemente nel cuore il suo segreto, vuol dire per lei la morte. La bellezza e la vitalità di questa incompiuta opera pucciniana sta appunto in questa equilibrata fusione dell'elemento fiabe-

GIACOMO LAURI-VOLPI

ROSSINI

Stasera: *Spazzacamini* di Sabatini

Stasera al «Rossini» la Compagnia di Mario Casaleggio rappresenta *Spazzacamini* di Sabatini, che sarà replicata domani sera. Domani, in mattinata, *La miseria del signor Travetti*, di Vittorio Bersezio. Lunedì l'annunciata novità, *Smettila con quella lingua* di A. Marcato.

CHIARELLA

Domani: *La passione di Cristo* di Carlo Gennero

Al «Chiarella» la Filodrammatica Vittorio Alfieri mette in scena domani sera il dramma sacro in nove quadri di Carlo Gennero *La passione di Cristo*. Padre Reginaldo Giuliani parlerà su *Resurrezione di Cristo, resurrezione di popoli*.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi il nostro Quartetto con musiche di Giardini e Grieg

Alle 17,30 di oggi avrà luogo nel nostro Salone l'annunziato concerto del «Quartetto *La Stampa*», con musiche di Giardini e Grieg.

Il concerto sarà trasmesso anche nel salone a pianterreno in via Roma, dove l'ingresso è libero.

La Compagnia di Renzo Ricci debutta questa sera all'Alfieri

Carica di novità, si presenta stasera per un interessante corso di recite, una compagnia che congiunge un attore ancor giovane come Renzo Ricci, ad uno dei pochi maestri anziani, il più signorilmente simpatico dei pochi grandi primi attori superstiti della scena italiana: Luigi Carini.

Poichè di Carini due sono le graziose caratteristiche: il sorriso e la signorilità: qualcuno lo supera in potenza d'espressione; nessuno lo uguaglia nella correttezza, nell'atteggiamento, nell'eleganza del dire, del porgere, del gestire.

L'arte di Luigi Carini

A proposito del suo dire: Carini non doveva entrare nel teatro di prosa, poichè i suoi genitori non ne volevano assolutamente sapere: siccome possedeva una magnifica e dolce voce di baritono gli avrebbero permesso di darsi al teatro lirico. Egli un bel giorno se ne scappò di casa, a Cremona, per correre a Milano in cerca di liberazione nel mondo dell'arte, e capitò sul palcoscenico del Teatro Re, dove Luigi Pietriboni, per combinazione, aveva proprio bisogno d'un attore che sapesse cantare una romanza.

— Se vuoi provare a far questa parte nella farsa, vedremo il tuo talento...

E Carini cantò bene, recitò meglio e fu scritturato. Ne sono passati degli anni e delle vicende: egli fu con le migliori compagnie e con le più illustri artiste, come Virginia Reiter, Tina Di Lorenzo, Emma Grammatica; e tra le sue creazioni fece epoca quella di Napoleone nella «Madame Sans Gêne» di Sardou, in cui fu inarrivabile come la Reiter era stata una protagonista di cui... si è perduta la razza.

Eppure il successo rivelatore di Carini si ebbe quando egli interpretò la parte... del gladiatore Bito nella «Messalina» del Cossa: che corsa da Nerone a Napoleone! E quando la compagnia si chiamava: Reiter, Nerina Grossi, Luigi Carini, Antonio Gandusio? O all'Alfieri o al Carignano, teatri gremiti, risuonanti di applausi e di entusiasmo. Come quando in America, con Tina Di Lorenzo, fece il giro delle repubbliche sud-americane per recitare... nelle università ed istituti consimili, le odi di Carducci e i canti di Dante, oltre al consueto repertorio di teatro. Non figlio d'arte, all'arte lo portò una vocazione che gli fece superare ogni difficoltà: ma sorretto da una cultura classica ampia e soda, tanto che si era vaticinato in lui... un grecista di prim'ordine.

Ricci lavoratore costante

Renzo Ricci è molto più giovane ma neppur lui viene da famiglia di comici: era però un dilettante, e fiorentino, e la carriera se l'è fatta lavorando e studiando intensamente. Come lavoratore è certo costante e tenace; per dedicarsi tutto al teatro non risponde neppure alle lettere che gli scrivono quelli che di lui si interessano. E' cresciuto all'ombra di un grande, di Ermete Zacconi, nella compagnia del quale stette molti anni, per amore dell'arte e per amore d'una donna. Fino al 1928 quando fece compagnia da sè, con prima attrice la Margherita Bagni, figlia dell'Ines Cristina prima attrice di Zacconi. Si sentiva sicuro e forte, per i lunghi anni di esperienza trascorsi sotto la direzione del nostro più illustre attore e volle tentare il volo del capocomicato, attorniandosi di giovani intelligenti e volonterosi.

L'esperimento riuscì: nel primo periodo del suo tentativo era coadiuvato da Zacconi che, saltuariamente, interpretava qualche grande parte: poi agì da solo, capocomico e direttore e primo attore. Pubblico e critica lo accolsero con molta simpatia, meritata, poichè invero le sue interpretazioni venivano alla ribalta affiatate, accurate perciò efficaci e vive.

In teatro, gli anziani che hanno al loro passato un patrimonio di belle tradizioni e di successi, sono sempre molto graditi: ma il pubblico vede anche volentieri i giovani. Non in quanto siano giovani d'età soltanto, bensì in quanto la loro giovinezza voglia dire rigoglio di energia e freschezza che assicuri d'affrontare le battaglie dell'arte con preparazione adeguata al successo.

Ellemme

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,5: Dal Teatro Mostra della Moda: Orchestra Mizzari — 17,55-18,10: Com. uff. presagi e not. agricole — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19: Not. estero — 19,55: Not. spagnolo — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Dischi — 21: Dal Teatro alla Scala: «Turandot», opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Gino Marinuzzi. Esecutori: Gina Cigna, G. Lauri Volpi, M. Favero, C. Marchesi, G. Nessi, A. Baracchi - Negli intervalli: B. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione — P. Gadda: «Passeggiate romane di Stendhal» — Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Concerto strumentale col concorso del violinista Arrigo Pelliccia — 23: Giornale radio.

Palermo: 21: «I Puritani», opera in 3 atti di V. Bellini — Vienna: 20,20: Canti viennesi di Pasqua — Bruxelles I: 20: Musica popolare — Bruxelles II: 21: Concerto orchestrale — Praga: 20,30: «Sotto il melo», leggenda in 3 quadri di J. Suk — Copenaghen: 20: Canti, orchestra e recita — Bordeaux-Lafayette: 20,30: «Treno sorpresa», rivista di Paul Colline — Grenoble: 20,30: Musica brillante e popolare — Lyon la Doua: 20,30: Canzoni e melodie popolari — Marsiglia: 20,45: Musica da ballo — Parigi: 21: Jazz — Parigi T. E.: 20,30: Teatro — Radio Parigi: 20: Varietà — Rennes: 20,30: «Le due streghe», idillio musicale in 3 atti di E. Bressel-Carquili — Strasburgo: 20,45: «I dragoni di Villars», opera comica di Maillart — Amburgo: 20,10: Orchestra — Berlino: 22,30: «Sinfonia pastorale», di Beethoven [illegible]

Dopolavoro Fiat

Al Dopolavoro Fiat verrà proiettato il film *Il lottatore*, con Wallace Beery, seguito da *Sangue e arena* (dal vero), «Cartoni animati» e film *Luce*.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: [illegible]

Verticali: [illegible]

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate a sillabe

Casellario

Le soluzioni dei giuochi pubblicati sarebbero rese note lunedì.

Frin

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Gianni spalancò gli occhi, ed ebbe più vivida la sensazione di un mistero, la cui rivelazione pareva ora avvicinarsi, ora allontanarsi.

— Lo sa di aver un figlio?...

Il ferito si morse le labbra e poi mormorò:

— Deve... deve... essere felice... e deve... procurare che... tutti siano felici al pari di lei!...

Ma che significava quel fazzoletto imbevuto di lagrime, e come poteva sapere, quell'uomo, che egli avesse moglie ed anche la responsabilità di un bimbo?

Ah, ecco, ora si vedeva una lagrima sul ciglio di quell'uomo enigmatico! Giacomo fece uno sforzo violento per comprendere: svariate immagini gli si affollarono nel cervello e date diverse gli accostarono vertiginosamente.

Sette anni! Erano sette anni che quello sconosciuto lo aveva salvato da una morte ignominiosa; erano sette anni che Anna era vedova senza esserlo, che suo marito era scomparso! Ed erano sette anni che Celina Martel viveva senza aver notizie del suo amante d'un tempo.

Coincidenze?... Ma allora perchè gli si nascondeva qualcosa? Perchè qualcuno camminava, a notte alta, nella camera di sua moglie? Perchè quel fazzoletto di Anna, su quella poltrona?...

La verità gli apparve di colpo, e Gianni guardò il ferito come inebetito e senza quasi rendersene conto balbettò:

— E' lei, non è vero?... E' lei il...

— Zitto!

— Ma come è mai possibile?

Si sentiva impazzire per l'angoscia!... Il solo uomo che potesse opporsi al suo avvenire era colui a cui tutto doveva! Ed era il marito di Anna, il padre di Edgardo! Ed era là, dinanzi a lui... ferito... impotente...

Un grido d'angoscia gli sfuggì dal petto...

***

— Zitto!... Venga più... vicino... Non può darmi qualcosa per superare... questo momento... di debolezza?

Macchinalmente Gianni cercò tra le boccette, e versò poche goccie in un bicchiere. Moran bevve avidamente e qualche momento dopo un po' di colorito gli era salito alle guance, il suo sguardo si faceva più fermo.

— Più... vicino!... — supplicò.

Ed allora afferrò colla sua mano umidiccia quella del giovane dottore, spiegando:

— Sono io, sì... Non volevo ritornare... Domani ripartirò... andrò... lontano... in Asia... E' stato un caso... una disgrazia... Senza questa pallottola...

— Ma chi ha sparato?

— Una donna... che ha... voluto impedire... la vostra felicità! Ora... è finito... Mi ascolti...

Gianni si sentiva martellare le tempie, saliva il sangue alla testa, ma a suo malgrado obbediva alla volontà di quel moribondo, e gli obbediva ciecamente.

— La signora è sconvolta... Io non volevo... ma mi... ha riconosciuto... Non è amore, però... mi capisce?... E' soltanto pietà... non amore... Vuole che lei... sia felice... vuole essere... felice, e bisogna che lo sia!... Bisogna essere prudente... Ella non deve... dirle che sa. No... non prima di... molto tempo!... Più tardi, forse... quando io... sarò lontano... molto lontano... anche nella sua... memoria!... Non ero fatto per lei, io... L'ho detto a... Montecarlo... Due ambienti... diversi, opposti... Loro, invece... sono tutti e due... dello... stesso grado sociale... Io... glielo dirà suo padre... chi sono... io. Poco importa... Ma voglio che «lei» sia... felice!...

I suoi lineamenti si contrassero, e strinse più forte la mano che Gianni non pensò a ritrarre.

— E... e, il piccino?... Dica... Si rammenti di Montecarlo... Un caso... altrimenti mi sarebbe...

— Sarei morto — completò Gianni, con voce cupa.

— Sì... Oh, niente... riconoscenza!... Non ho meritato... nulla... Ma vorrei che il piccino... diventi un uomo... capisce?... Non come me... ora egli vive... in un altro ambiente... Vi rimanga, senza sapere... che suo padre... Bisognerà sorvegliarlo perchè... Si dice che l'atavismo... Mi capisce?... Saranno felici tutti... e tre... ed io... io... sarò tranquillo... Non dica... nulla ad Anna, ora... Con molto affetto, poi, un giorno... Lo so che... sarà felice... Chiami... chiami il... professore.

[illegible]

(Continua)